

La democrazia dei filantropi

R21 renovatio21.com/la-democrazia-dei-filantropi/

May 31, 2021

Capita spesso di leggere sui giornali o sul web e di udire alla radio o alla TV le «gesta» di fieri capitalisti, di personaggi molto ricchi che con le loro fondazioni si dedicano alle cosiddette «attività filantropiche».

Recentemente ha fatto scalpore, nell'annuncio dell'imminente divorzio tra Bill e Melinda Gates, la preoccupazione della destinazione degli ingenti fondi (circa 5 miliardi di dollari l'anno) che la loro fondazione filantropica elargiva per la sanità e l'istruzione dei Paesi più poveri, a favore dell'alfabetizzazione e per combattere terribili malattie infettive.

Qualche mese prima si era scatenata la medesima preoccupazione per l'annunciato divorzio tra Jeff Bezos, patron ultramiliardario di Amazon, e MacKenzie Scott, una delle donne più ricche del mondo, anche loro protagonisti, al pari di altri celebri nomi della finanza mondiale, come ad esempio Warren Buffett, di iniziative filantropiche come la Giving Pledge, per destinare ingenti fondi delle loro enormi ricchezze in opere di beneficenza.

«La democrazia non è filantropia. Non è nemmeno altruismo né riforma sociale. La democrazia non si basa sulla compassione nei confronti dell'uomo comune. La democrazia si basa sulla reverenza per l'uomo comune, o se si preferisce anche sul timore per l'uomo comune. Non protegge l'uomo perché questo è miserabile, ma perché è sublime. Non obietta tanto al fatto che l'uomo comune sia schiavo, quanto al fatto che non sia Re...»

Tutte queste più o meno legittime preoccupazioni che hanno investito gran parte dell'opinione pubblica, magari interessata direttamente a ricevere queste stratosferiche somme, mi hanno fatto pensare al significato della filantropia e al suo rapporto con la democrazia, quella vera, quella autentica, quella che ha a che fare con la natura essenziale della persona umana.

Non la democrazia ostentata fieramente da questi filantropi capitalisti, ma quella invocata ed espressa in mirabili frasi da quel grande pensatore e scrittore che è stato Gilbert Keith Chesterton (1874-1936), il quale annotava profondamente nella raccolta di saggi *Eretici* del 1905: *«La democrazia non è filantropia. Non è nemmeno altruismo né riforma sociale. La democrazia non si basa sulla compassione nei confronti dell'uomo comune. La democrazia si basa sulla reverenza per l'uomo comune, o se si preferisce anche sul timore per l'uomo comune. Non protegge l'uomo perché questo è miserabile, ma perché è sublime. Non obietta tanto al fatto che l'uomo comune sia schiavo, quanto al fatto che non sia Re...»*. Si può comprendere allora, condividendo il profondo pensiero di Chesterton, quanto la filantropia dei ricchi sia lontana dalla reale democrazia, in quanto perverte l'atteggiamento nei confronti dell'uomo comune.

La benevolenza non è solo un sentimento, un atteggiamento compassionevole ma è soprattutto un atto di sottomissione alla gloria di Dio, che ha elevato a dignità regale ogni Sua creatura umana.

Ecco perché Innocent Smith, il protagonista del romanzo di Chesterton *Le avventure di un uomo vivo* raccoglie i cappelli delle persone volati via per un'improvvisa raffica di vento nella Locanda Beacone con un atto di umiltà e riverenza glieli pone gentilmente sul loro capo con queste parole: «*Ogni uomo è un Re e ogni cappello è una corona*».

| «*Ogni uomo è un Re e ogni cappello è una corona*»

Quell'uomo vivo, al contrario dei filantropi ricchi, si inginocchia dinanzi alla dignità regale di ogni persona umana, evocando quanto sublime è stata la chiamata di Dio nei loro confronti e richiamando la loro responsabilità, la risposta alla vocazione che il Creatore ha rivolto a ogni Sua creatura.

Ecco perché, ancora, ne *Il club dei mestieri stravaganti*, Chesterton osservava e sottolineava quanto i grigi monumenti a ingegneri ferroviari e filantropi nei quartieri poveri di Londra fossero inopportuni, in quanto «*ingegneri ferroviari e filantropi erano due brutte genie di uomini, unite dal loro disprezzo per il popolo*».

Fabio Trevisan